



# SPECIALE SEMINARIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO SAN CROMAZIO D'AQUILEIA

Diocesi di Gorizia • Udine • Trieste

A CURA DE *la Vita Cattolica*



## «Protagonisti di quel luogo che Dio ha pensato per noi»

«**Q**uel luogo che Dio ha pensato per te». Mentre rientravamo dalla tre giorni a Verona che ha segnato a settembre l'inizio della vita comunitaria, ripensavo a questa frase, raccolta da una delle varie testimonianze di vita che abbiamo potuto ascoltare. In questo caso era una monaca di clausura a raccontarci la sua scelta e la sensazione, dopo aver abbracciato questa strada, di aver trovato il luogo che Dio stesso aveva pensato per lei. Potrebbe sembrare apparentemente esagerato adottare tale intuizione anche per il Seminario, essendo questo non la meta finale del nostro percorso, ma un tempo segnato da un inizio e da una fine. Eppure questa frase l'ho sentita rivolta anche a noi, chiamati dal Signore a condividere la nostra formazione nel Seminario di Castellerio. Un luogo che vede convenire quasi una trentina di giovani tra i 20 e i 40 anni, con storie e provenienze molto diversificate tra di loro: potremmo dire che sono rappresentate non solamente le tre diocesi di Gorizia, Trieste e Udine, ma quasi tutti i continenti. Cogliere il tempo del seminario come "quel luogo che Dio ha pensato per te" è la sfida e l'obiettivo che si può raggiungere tentando di fare spazio primariamente non alle proprie necessità, ma a quelle dell'altro, a come

**Domenica 20 novembre  
la Giornata del Seminario.**  
Una trentina di giovani, tra i 20 e i 40 anni, con storie e provenienze diverse tra loro, in cammino a Castellerio. Come i discepoli di Emmaus accanto al Signore

rendere felice chi ho accanto, impegnandosi in una «fratellanza minoritica» come l'ha ben definita il nuovo direttore spirituale **don Antonio Bortuzzo**. Età, culture, lingue e nazioni diverse chiamate ad incontrarsi nel nome di un'unica fede: non è poco.

**«I tratti di strada che compiamo nella vita non sono mai solo personali»**

La vita comunitaria, alimentata da vari elementi che fanno parte della nostra quotidianità, ossia la preghiera delle Lodi e dei Vespri, la celebrazione dell'Eucaristia, le lezioni accademiche, lo studio personale e la meditazione, è stata rafforzata quest'anno da varie proposte.

Una delle modalità che sin da inizio anno abbiamo sperimentato, e che accompagna l'anno comunitario dal tema "...si avvicinò e camminava con loro" (Lc 24,15), è quella del cammino: come afferma il nostro rettore **don Daniele Antonello** nella presentazione dell'anno «i tratti di strada che compiamo nella vita non sono mai solo personali» e «solo vivendo insieme si scoprono dei legami profondi che ci tengono uniti nel rispetto delle diversità di ciascuno». Il meteo clemente del mese di ottobre ha favorito, a questo proposito, diverse passeggiate alla scoperta del territorio che si sono rivelate occasioni propizie per crescere nella conoscenza reciproca e nella fraternità tra di noi.

Altre proposte tentano, invece, di far sì che la vita in seminario non sia del tutto avulsa dalla vita pastorale, ma possa in qualche modo esserne propedeutica, contribuendo ad intercettare alcune iniziative parrocchiali o diocesane, valorizzando alcuni appuntamenti. Di rilievo, ad esempio, è la presenza dei seminaristi al percorso delle "10 Parole" organizzato dalla Pastorale giovanile a Feletto Umberto, che consente di conoscere un partecipato percorso di evangelizzazione con i giovani. Non si può dimenticare, tra le proposte culturali, la piacevole opportunità di ascoltare a Martignacco il prestigioso Coro Polifonico di Ruda.

### La vita comunitaria in Seminario

Durante la settimana, il mercoledì sera, la comunità si apre accogliendo un sacerdote ospite che viene a celebrare l'Eucarestia e ad incontrare la realtà del Seminario: oltre ai sacerdoti novelli, vi è anche la presenza di presbiteri provenienti dalle tre Diocesi.

Il giovedì, invece, è la giornata dedicata in modo particolare alla spiritualità, con la Lectio sul vangelo domenicale proposta a turno dai formatori, seguita da un tempo di Adorazione eucaristica e di condivisione.

Ogni settimana, poi, porta con sé dei tratti di freschezza e dinamicità, elementi che caratterizzano anche la comunità di quest'anno, rinnovata con ben otto ingressi al primo anno, e l'équipe formativa che ha visto l'accoglienza del nuovo rettore don Daniele Antonello e del nuovo padre spirituale don Antonio Bortuzzo che si affiancano al vice rettore, don Paolo Greatti, e al direttore dello studio teologico, don Franco Gismano. Il percorso educativo comunitario, così impostato, può diventare fecondo se scegliamo di diventare protagonisti anche noi di "quel luogo che Dio ha pensato per te", in cammino, come i discepoli di Emmaus accanto al Signore.

**Andrea Nicolausig**